

CHIUDI GLI OCCHI E VEDRAI

Cortometraggio di Stefania Casini

Buio, si sente il rumore di un colpo violento e di un grande vaso che si rompe seguita da un'esclamazione rabbiosa in una lingua incomprensibile, si accende la fiammella di un accendino e nella luce fioca si vede la mano di un giovane uomo che raccoglie un cocci.

L'uomo si guarda in giro, non ci sono reazioni al rumore. Accende la luce e si mette ancora in ascolto. Nessuno. Rassicurato incomincia a frugare velocemente nella stanza; è un ragazzo giovane, forse uno zingaro, vuole solo soldi o gioielli, apre zuccheriere, gingilli, cassetti ma non trova niente. Un rumore di chiave nella serratura lo paralizza, appare una bella donna con gli occhi spalancati che si muove verso una consolle senza dare segni di allarme, come se non avesse visto il ragazzo che è rimasto immobile. Il ragazzo capisce subito che si tratta di una persona non vedente. Lei camminando inciampa in un pezzo del vaso rotto, si ferma, ascolta. Il ragazzo è sempre immobile poi decide di guadagnare l'uscita e le passa di fianco come un gatto, ma la donna lo afferra con uno scatto di sorpresa.

LA DONNA

Non ti preoccupare sono cieca non posso vederti, non potrei mai testimoniare.

Gli tocca il braccio

LA DONNA

Sei giovane, hai la pelle liscia, non sei italiano vero? Odori di cavoli e cipolla e non ti lavi da qualche giorno. Hai paura?

IL RAGAZZO

(parla con accento straniero) Sei tu che devi avere paura.

LA DONNA

E di che?

IL RAGAZZO

Potrei ucciderti.

LA DONNA

Per uccidere bisogna avere una buona ragione o molta paura, e io sento dal tuo respiro che non hai abbastanza paura. E sei un rom rumeno, lo sento dal tuo accento.

Il ragazzo la guarda incuriosito.

LA DONNA

Siediti.

Lentamente la donna si toglie il cappotto, e nella lingua rom gli dà il benvenuto in casa sua. Il ragazzo è sempre più incuriosito e risponde alla donna in lingua rom.

RAGAZZO

(parla in lingua rom) sei una dei nostri.

Lei sorride compiaciuta

LA DONNA

Allora non ho proprio accento!!! No, non sono del tuo popolo, sono cieca dall'età di 12 anni e sono un'antropologa. Non ho potuto vedere niente, ma ho studiato ascoltando. Ho ascoltato migliaia di ore della tua gente, ho imparato molte cose. Il buio aiuta qualche volta, i sensi si fanno più acuti. Ti stai rilassando e forse nella tua testa stai pensando come svignartela, ma questa è un'occasione speciale non ti pare?

Tu vuoi dei soldi e sparire. Io voglio darti dei soldi ma per restare.

RAGAZZO

Cosa vuoi da me?

DONNA

Voglio toccarti.

La donna si siede.

LA DONNA

Sono tanti anni che non tocco un giovane uomo. Per una donna cieca, non più giovane, è difficile trovare qualcuno che abbia voglia di fare l'amore.

Il ragazzo è sbalordito, tentato, si siede.

LA DONNA

Forse possiamo metterci d'accordo non ti pare? In fondo vuoi dei soldi.

RAGAZZO

Quanto mi dai?

LA DONNA

Duecento euro, sono i soldi che ho nella borsa e in casa non ne ho altri e non ho gioielli.

RAGAZZO

Sono pochi

LA DONNA

Devi accontentarti, prendere o lasciare. Te ne puoi andare dalla porta, non c'è bisogno che scavalchi ancora il terrazzo.

Il ragazzo la guarda e riflette sulla proposta.

RAGAZZO

Cosa devo fare?

LA DONNA

Spogliati

RAGAZZO

Niente baci

LA DONNA

E' presto per dirlo, forse sarai tu a chiederli

Il ragazzo si guarda in giro.

LA DONNA
Distenditi sul divano.

Il ragazzo si toglie la camicia e si siede. La donna si avvicina si inginocchia.
Gli tocca le spalle lievemente, lo accarezza in modo dolcissimo, ascolta ogni piccola tensione dei muscoli, ogni piccolo fremito, è come se lo stesse disegnando con le sue mani. Il ragazzo è un po' a disagio ma piano piano le carezze lo fanno rabbrivire di piacere. Con la voce un po' emozionata cerca di fare il duro.

RAGAZZO
I soldi dove sono?

LA DONNA
Giusto.

La donna prende la borsetta, svuota il portafoglio e mette i soldi sul tavolino. Il ragazzo si alza, guarda i soldi, forse è tentato di andarsene, ma nello stesso tempo la curiosità del momento, la voglia di sapere come andrà a finire lo fermano. La donna sorride.

LA DONNA
Sei tentato, sento che esiti... ma forse hai già deciso.

Dolcemente in lingua rom gli recita una antica poesia (sottotitoli italiano).

LA DONNA (in lingua rom)
Senza piedi userò le mie mani
Tutta l'arte di un equilibrista
Per trovare un altro mondo
Per noi due... Noi due
E faccia faccia con la porta della paura
Senza lacci senza cintura
Sirena con due occhi grandi come la fame
Guarda guarda io sono quaggiù
Ti porterò nei posti dove c'è del buon vino
E festa festa fino a mattina
Sirena con due occhi grandi come la fame
Balla balla e poi lasciami qui

LA DONNA
Spegni la luce certe volte bisogna chiudere gli occhi e non vedere per sentire meglio

Il ragazzo spegne la luce, torna sdraiarsi sul divano.

LA DONNA
Tutti siamo un po' ciechi quando proviamo piacere .
Siamo tutti un po' ciechi quando entriamo nella sfera del piacere, chiudiamo gli occhi per isolarci dal mondo e ascoltare le pulsioni del corpo.

Nella stanza buia passa solo un filo di luce che arriva da un lampione della strada.
Un filo di luce che illumina i profili dei corpi. Il ragazzo si spoglia e lo si capisce dalla penombra, dai suoni, da quel filo di luce che disegna le sue azioni.

La donna ricomincia ad accarezzarlo, le sue mani sono ormai solo linee che ridisegnano il corpo e lo esplorano. Solo respiri, un leggero ansimare del ragazzo che lentamente si abbandona al piacere. La donna si scioglie i capelli e li fa ondeggiare sul ventre del ragazzo. Solo la sagoma in controluce della sua lingua che percorre torace, fianchi, gambe, piedi. La donna non parla mai, il suo piacere è calmo, il suo piacere sta nelle emozioni delle sue mani che accarezzano.

RAGAZZO (in lingua rom)
Baciami, baciami...

La donna risale alla sua bocca e lo bacia, in un lunghissimo delicatissimo bacio. Il ragazzo ha un sussulto, il piacere lo ha raggiunto. La donna si stacca e sorride. Il ragazzo si contrae in un ultimo spasmo. La donna si appoggia alla spalliera del divano.

LA DONNA (con dolcezza)
E' ora che tu te ne vada

Il ragazzo si alza raccoglie i suoi vestiti.. si rimette i pantaloni. Afferra la camicia vede i soldi sul tavolinoLi guarda e se ne va senza toccarli.

Restiamo sul volto della donna illuminato dal lampione e sentiamo il rumore della porta che si chiude.